



**FONDAZIONE
A GOSTINO
DE MARI**

FONDO DI SOLIDARIETA' FONDAZIONE A. DE MARI

OBIETTIVI, DESTINATARI, REQUISITI E MODALITA' DI GESTIONE

Finalità ed obiettivi dell'intervento

La Fondazione A. De Mari, parallelamente alle diverse misure di sostegno a svariati progetti sociali del territorio provinciale savonese, intende promuovere un'iniziativa a supporto delle famiglie del territorio della provincia di Savona particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, che versano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea, che si riflette nelle azioni, negli impegni e nelle attività della vita quotidiana, con una accentuazione della sensazione di insicurezza e vulnerabilità.

Questa situazione di difficoltà coinvolge non solo le fasce di popolazione tradizionalmente più deboli, in favore delle quali, pur nei limiti imposti dalla riduzione delle risorse, interviene il sistema dei servizi sociali ed assistenziali pubblico, ma anche persone e nuclei familiari che fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e di sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate ma anche alla perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie. Nella stragrande maggioranza di questi casi, si tratta di persone sconosciute ai servizi sociali territoriali, non a conoscenza degli interventi messi a disposizione dai Comuni e, aspetto non marginale, spesso non in possesso dei requisiti per l'accesso ai servizi sociali previsti dai regolamenti comunali.

A questo proposito, per far fronte ad esigenze poste in essere da difficoltà contingenti e magari soltanto temporanee, la Fondazione A. De Mari intende mettere a disposizione risorse finanziarie volte a sostenere spese di diversa natura finalizzate al mantenimento di condizioni di base, come ad esempio la casa, o, più in generale, a consentire il ripristino delle condizioni di stabilità dei nuclei familiari.

Per realizzare quanto sopra, la Fondazione si avvale della collaborazione dei Distretti Sociosanitari dell'area territoriale savonese (Distretto 7 Savonese, 5 Finalese, 4 Albenganese e 6 delle Bormide) e della articolazione organizzativa dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali. Inoltre, la Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, attraverso i propri Centri di Ascolto e gli sportelli operanti sul territorio provinciale, partecipa alla realizzazione del programma ed assume, inoltre, il ruolo di soggetto contabile. Operativamente si intende ricorrere a forme di sostegno al reddito, mirate a contribuire al raggiungimento delle finalità di seguito esposte, tramite concessione di piccoli prestiti non onerosi (privi di interessi, spese e garanzie), ovvero erogazioni una tantum e a fondo perduto, ai nuclei familiari che ne faranno richiesta e che risulteranno possedere i requisiti richiesti. Il sistema di accesso, valutazione ed erogazione del contributo ai potenziali destinatari degli interventi, nell'ottica di assicurare flessibilità, equità e trasparenza, sarà gestito all'interno di un insieme di regole ed indirizzi in grado da un lato di rispettare le finalità originarie e dall'altro di evitare abusi o elargizioni improprie o inopportune.

A titolo esemplificativo, il Fondo potrebbe finanziare le principali spese di seguito elencate:

- gestionali per l'abitazione: cauzioni, fideiussioni, anticipo mensilità, lavori di adeguamento dell'abitazione, piccole spese necessarie per l'avvio della nuova soluzione abitativa;
- sostegno nel pagamento di rate di mutuo, affitto e spese condominiali;
- sostegno a iniziative di qualificazione o di formazione professionale volte all'inclusione lavorativa, o per l'avvio di nuove attività lavorative;
- spese sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale.

L'erogazione dei contributi sarà a favore di nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico residenti nella Provincia di Savona, in regola con la normativa vigente.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di Solidarietà, costituito dalla Fondazione A. De Mari, verrà sottoarticolato per quota capitaria e virtualmente attribuito ai quattro Distretti Sociosanitari della provincia i quali, per tramite degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto della Fondazione ComunitàServizi Caritas della provincia, formuleranno proposte di erogazione di contributi economici, sia in forma di piccolo prestito che di contributo a fondo perso. Il contributo varia da un minimo di 1.000 (mille) Euro ad un massimo di 4.000 (quattromila) Euro – che si potrà aumentare fino a 6.000 (seimila) Euro in casi particolari da valutare singolarmente – nel caso di piccolo prestito, e ad un massimo di 4.000 (quattromila) Euro nel caso di concessione a fondo perso, per ogni nucleo familiare. In entrambi i casi l'aiuto economico deve evidenziare in modo concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia.

I prestiti avranno una durata massima di 48 (quarantotto) mesi, da restituire in rate costanti mensili a decorrere dal mese successivo all'erogazione. Potrà essere accordata la possibilità di posticipare il pagamento della prima rata fino ad un massimo di 6 (sei) mesi dalla concessione del prestito.

Gli sportelli degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto coordinati dalla Fondazione ComunitàServizi Caritas gestiranno le procedure di accesso e di prima valutazione della domanda, formulando la proposta di intervento. Le proposte saranno quindi trasmesse alla Fondazione ComunitàServizi, ove una apposita Commissione costituita a tale scopo valuterà le proposte.

In prima istanza sarà valutata la possibilità di concedere il piccolo prestito. Qualora non sussistano i requisiti ed i presupposti per la concessione del prestito, la Commissione valuta la possibilità di concedere un contributo a fondo perso.

Le proposte valutate come meritevoli da detta Commissione accederanno al piccolo prestito o al contributo a fondo perso e la Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, che svolgerà in questa fase funzioni di agente contabile, provvederà all'erogazione.

Destinatari del Fondo

L'intervento, in linea indicativa, si rivolge a famiglie monoreddito, giovani coppie, nuclei con figli minori, nuclei monogenitoriali con figli minori, disabili soli o nuclei familiari con presenza di persona disabile; nuclei con al loro interno persona/e con invalidità permanente; nuclei di anziani soli o con scarse risorse parentali o in condizioni di salute precarie, persone prive di sistemazione abitativa a seguito di separazione, nuclei sotto misura di sfratto esecutivo per morosità incolpevole. Sono esclusi dall'accesso al beneficio, anche se rientranti nelle specifiche di cui sopra, coloro che dispongono di adeguata e stabile fonte di reddito. E' fatta salva in ogni caso la facoltà di prendere in considerazione ulteriori casistiche ed ipotesi di difficoltà sociale ed economica non ricomprese nel sopraccitato elenco, sulla base della valutazione professionale degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto.

Sarà soggetto a specifica valutazione l'accesso a questa forma di contributo per le persone e i nuclei familiari già titolari di altre forme di sostegno finanziario nell'area di competenza socio assistenziale e sociosanitaria. Sono comunque escluse dall'accesso alla misura prevista dal progetto tutte le casistiche di natura assistenziale afferibili alle competenze dei Comuni e degli Ambiti Sociali, per le quali restano disponibili le risorse e gli strumenti in capo agli Enti di cui sopra, in base alle norme e ai regolamenti vigenti.

Requisiti di accesso al Fondo

Possono presentare domanda di accesso al Fondo i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea; in quest'ultimo caso, il cittadino extracomunitario deve essere in regola con la normativa vigente in tema di "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno con validità almeno biennale);
- 2) residenza anagrafica in uno dei comuni della Provincia di Savona;
- 3) aver raggiunto la maggiore età;
- 4) reddito rientrante nel limite valore dell'ISE (Indicatore Situazione Economica) riferito al nucleo familiare, non superiore ad Euro 25.000,00.= per i nuclei familiari con o senza figli a carico e ad Euro 20.000,00.= per i singoli;
- 5) non disporre, per ragioni contingenti, della possibilità di accedere a forme di finanziamento erogabili dagli Istituti di Credito;
- 6) non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale, non avere avuto protesti, procedimenti per emissioni di assegni a vuoto od altre gravi pendenze giudiziarie; non aver commesso violazioni di carattere fiscale e/o previdenziali accertate, ad eccezione di quelle causate da morosità incolpevole per difficoltà temporanea.

Inoltre, per ottenere il piccolo prestito, il richiedente dovrà essere in possesso anche dell'ulteriore seguente requisito:

- 7) avere una situazione finanziaria tale da permettere una ragionevole capacità di rimborso.

Ammontare del Fondo

Le risorse disponibili ammontano complessivamente ad Euro 200.000,00.=, relativamente all'anno 2019, che verranno così a costituire i budget attribuiti ai singoli Distretti Sociosanitari:

DSS 7 Savonese: Euro 87.629

DSS 5 Finalese: Euro 40.070

DSS 4 Albenganese: Euro 43.821

DSS 6 Bormide: Euro 28.480

I budget sopra definiti per quota capitaria (dati PSIR 2013), costituiscono il riferimento ed il limite finanziario all'interno del quale possono essere accolte le richieste di contributo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il 60% del budget, per ogni Distretto Sociosanitario, è destinato alla concessione dei piccoli prestiti, mentre la restante quota del 40% è destinata ai contributi a fondo perso, costituendo, nello specifico, i seguenti budget attribuiti ai singoli Distretti Sociosanitari:

A) Piccoli Prestiti:

- DSS 7 Savonese: Euro 52.577
- DSS 5 Finalese: Euro 24.042
- DSS 4 Albenganese: Euro 26.293
- DSS 6 Bormide: Euro 17.088

B) Contributi a fondo perso:

- DSS 7 Savonese: Euro 35.052
- DSS 5 Finalese: Euro 16.028
- DSS 4 Albenganese: Euro 17.528
- DSS 6 Bormide: Euro 11.392

Quanto non erogato nell'anno dai singoli Distretti Sociosanitari sarà considerato revocato rispetto ai budget attribuiti e non costituirà una maggiore dotazione di fondi rispetto alla eventuale nuova dotazione di risorse che dovesse essere deliberata per l'anno successivo.

Presentazione della domanda

I termini di attivazione del progetto saranno resi noti mediante comunicazione ai singoli Distretti Sociosanitari e pubblicazione di un avviso a cura di questi ultimi. Per la presentazione della domanda gli interessati dovranno rivolgersi all'Ambito Territoriale Sociale di residenza per il ritiro e la compilazione del modello di richiesta. Con analoghe modalità e strumenti, le domande potranno essere presentate presso la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Savona e la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Albenga.

Ai fini dell'ordine di presentazione fa fede la data ed il numero di protocollo attribuito dai Distretti Sociosanitari.

I Distretti Sociosanitari trasmetteranno le domande alla Fondazione Comunità Servizi entro un massimo di 30 giorni dalla protocollazione delle stesse e comunque non oltre il 30 novembre di ogni anno.

Le domande devono essere corredate da fotocopia fronte/retro della carta d'identità in corso di validità, da copia di attestazione ISE ordinario, nonché da documentazione finalizzata a dimostrare l'esistenza dello stato di difficoltà economica dichiarato, con un'autocertificazione sulla motivazione per la quale viene richiesto il prestito.

Se il contributo richiesto è destinato all'acquisto di beni e/o servizi, oppure al pagamento di posizioni debitorie, alla domanda dovranno essere allegati i relativi preventivi di fornitura e/o i documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente

La domanda ed i relativi allegati dovranno essere consegnati agli Ambiti Territoriali Sociali, ovvero presso le sedi dei Centri di Ascolto, in duplice copia per l'apposizione del timbro recante il numero e la data del protocollo generale.

Modalità di valutazione delle domande (istruttoria sociale)

Le istanze di accesso al Fondo saranno prese in esame in ordine cronologico di ricevimento.

Gli Ambiti Territoriali Sociali ed i Centri di Ascolto gestiscono le procedure di accesso al Fondo dei soggetti richiedenti e formulano l'eventuale proposta di intervento in base al possesso dei requisiti di base e tenendo conto non solo della situazione economica del richiedente ma anche dell'incidenza che il contributo potrà avere sul miglioramento (o stabilizzazione) della qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia, verificando altresì i requisiti per l'ammissibilità.

Tutte le domande debitamente istruite saranno trasmesse a cura dei responsabili degli Ambiti Territoriali Sociali, ovvero dei Centri di Ascolto, al Distretto Sociosanitario competente per territorio che, entro 30 giorni, le inoltrerà alla Commissione costituita presso Fondazione ComunitàServizi al fine della relativa delibera, a cui seguirà l'eventuale iter di liquidazione del piccolo prestito o del contributo a fondo perso.

Il rigetto dell'istanza può avvenire nel caso in cui il richiedente non sia in possesso dei requisiti di ammissione, non abbia fornito sufficienti elementi in ordine alle finalità, adeguate garanzie di realizzazione degli obiettivi o sia giudicata controproducente per il beneficiario. Può essere altresì rigettata un'istanza qualora siano rilevati fondati motivi per ritenere che il soggetto richiedente sia o possa divenire vittima di usura.

La Commissione valuta prioritariamente, per ciascuna istanza, la possibilità di concedere un piccolo prestito non oneroso, sulla base della documentazione prodotta dal richiedente. In alternativa può deliberare la concessione di contributo a fondo perso.

La concessione del contributo ed il relativo ammontare saranno comunicati per iscritto al richiedente dalla Fondazione ComunitàServizi e, per conoscenza, ai Distretti Sociosanitari competenti per territorio.

Modalità di erogazione del contributo

Quanto deliberato, sia esso sotto forma di piccolo prestito che di contributo a fondo perso, sarà erogato ai beneficiari secondo le modalità concordate in sede di istruttoria della richiesta ovvero secondo le modalità meglio viste dalla Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, che svolge, in questa fase, le funzioni di agente contabile.

Se il contributo deliberato è destinato all'acquisto di beni e/o servizi, oppure al pagamento di posizioni debitorie in capo al soggetto richiedente, il contributo viene erogato direttamente ai terzi soggetti fornitori e/o creditori a mezzo bonifico bancario (utilizzando l'IBAN all'uopo indicato) e solo dietro la presentazione di fatture di fornitura e/o di documenti comprovanti il debito in capo al soggetto richiedente.

Nel caso di cui sopra il beneficiario dovrà allegare alla richiesta di contributo una dichiarazione che autorizza il pagamento direttamente al terzo creditore e l'IBAN dello stesso soggetto.

Azioni di verifica e controllo.

Il beneficiario del contributo è tenuto a collaborare fattivamente con gli Ambiti Territoriali Sociali e con i Centri di Ascolto, anche mediante meglio viste forme di rendicontazione, circa il corretto utilizzo del contributo riconosciuto. L'esercizio delle azioni di monitoraggio e verifica sono attuate dagli operatori territorialmente competenti e dai Centri di Ascolto.

Il progetto individuale potrà comunque subire modifiche e/o adeguamenti in conseguenza di situazioni sopravvenute e/o impreviste, non imputabili al beneficiario, comunque concordate con il servizio sociale inviante.

Privacy: ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve “GDPR”), i dati forniti dai richiedenti che presentano domanda di agevolazione possono essere oggetto di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, diffusione, cancellazione e distribuzione, svolti con supporti cartacei o informatici, nel rispetto delle norme previste dal summenzionato GDPR. I suddetti dati personali potranno essere trattati da Fondazione ComunitàServizi ai fini della gestione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi.